

CIVITA CASTELLANA

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali Piazza Matteotti, 27 01033 Civita Castellana (VT) Telefono: 0761 515152 Fax: 0761 599213 e-mail: info@diocesicivita castellana.it

LAZIO Sette Avenire

LA PAGINA

Per contattare la redazione

Sono sempre graditi gli articoli, le segnalazioni di notizie, di iniziative, di appuntamenti e di eventi che si svolgono sul territorio della nostra comunità diocesana. Gli articoli però devono essere concordati con la redazione entro il lunedì prima della domenica di uscita, sia per l'argomento, che per la lunghezza. In particolare le indicazioni sulla lunghezza degli articoli da inviare alla redazione saranno subordinate obbligatoriamente allo spazio disponibile all'interno della pagina. È possibile contattare la redazione tramite e-mail scrivendo a questi due indirizzi di posta elettronica: pernigotti43@virgilio.it palazzi5@libero.it

Grazie per la collaborazione

A fine mese Unitalsi e Pastorale giovanile diocesana insieme verso il santuario di Loreto

Si torna in pellegrinaggio

Dopo il rallentamento delle attività dovuto alla pandemia l'associazione ricomincia a calendarizzare eventi in Italia e all'estero

DI PIERO RONGONI

Al centro della storia e della vocazione dell'Unitalsi, oltre alla partecipazione ai pellegrinaggi ai santuari mariani di Lourdes, Loreto e Fatima, c'è la missione di operare nella carità, vissuta come servizio gratuito, a favore dei malati, dei disabili e dei sofferenti. Questa seconda dimensione, anche per evidenti ragioni di tipo organizzativo, trova grandi difficoltà a essere esplicitata in concrete azioni di servizio nel territorio, in cui i singoli o i gruppi di volontari unitalsiani vivono. Fin dai primi passi dell'operato Unitalsi è stato intento dell'associazione coinvolgere nel progetto, anche altre realtà del territorio; gruppi parrocchiali, Caritas, gruppi scout, gruppi di volontariato, realtà giovanili, per meglio garantire una adeguata e significativa presenza in tutti gli ambiti. In questa ottica nella scorsa estate si è svolto, in collaborazione con il servizio di Pastorale giovanile diocesana, un soggiorno estivo ai Castelli romani, esperienza positiva che ha spinto l'associazione a consolidare ulteriormente il rapporto con il servizio di pastorale giovanile diocesana. A fine mese si partirà per Loreto con un nutrito gruppo di partecipanti, per poi vivere nuovamente l'esperienza di Lourdes ad agosto, settembre e ottobre. Nel corso del tempo l'associazione ha sempre più investito nello svolgimento dei pellegrinaggi, talvolta trascurando quell'opera di continuità caritativa e assistenziale, necessaria per chi vive in situazione di fragilità. Per tali motivi, da

IL ritiro lungo il lago di Trevignano, un momento per ricrearsi e rimettersi in sesto dopo la pandemia



alcuni anni, è maturata nella realtà associativa, la volontà di creare e realizzare alcuni eventi aggregativi nel corso dell'anno, con lo scopo di promuovere momenti di incontro, atti a sostenere la fatica della gestione della disabilità e della malattia in ambito familiare; creare occasioni per rimuovere situazioni di isolamento; garantire momenti di incontro e socializzazione a persone "istituzionalizzate" o comunque inserite in strutture di tipo residenziale; promuovere eventi che coinvolgano nelle attività di volontariato singole persone o gruppi in forma associata, al fine di dedicare tempo e competenze a servizio dei fratelli; ideare opportunità di servizio e di solidarietà per giovani e ragazzi, con lo scopo di sensibilizzare le giovani generazioni al servizio e alla condivisione. Per questi motivi, negli scorsi anni, prima che la pandemia mutasse le abitudini di tutti, per ben due anni consecutivi, era stata promossa l'esperienza del soggiorno estivo. Tale iniziativa, non nasce in

contrapposizione o come alternativa ai pellegrinaggi estivi già programmati; anzi insieme alla esperienza del pellegrinaggio, il soggiorno rappresenta una ulteriore occasione per trascorrere del tempo insieme a disabili e ammalati. Entrambi i soggiorni si sono tenuti presso il "Villaggio Betania" di Bracciano, un complesso abitativo bello, confortevole, adeguato ad accogliere un discreto numero di partecipanti e soprattutto facilmente accessibile perché privo di barriere architettoniche. Nella stessa direzione si collocano le "Giornate di fraternità", occasioni nelle quali l'associazione è stata ospitata in alcune parrocchie della diocesi, per vivere un momento di aggregazione, con cadenza mensile. Le parrocchie ospitanti sono state quelle di Anguillara, Bracciano, Rignano, Orte, Civita Castellana, Vallerano, Ronciglione. Altri appuntamenti sono già in programma per la prossima stagione autunnale: a settembre ci sarà la giornata diocesana presso la parrocchia di Fiano Romano.

IL PROGETTO

«Insieme si può»

Un frutto del percorso Unitalsi è stato il progetto "Insieme si può" realizzato con i fondi della Conferenza episcopale italiana 8xmille. Il progetto, iniziato nella primavera del 2021, nel bel mezzo delle restrizioni prodotte dalla pandemia, è tutt'ora attivo, si svolge presso l'oratorio "Beato Innocenzo XI" di Bracciano, nelle giornate di sabato. Nel contesto del progetto, un nutrito gruppo di persone disabili, provenienti da diverse località della diocesi, unitamente a numerosi volontari e un gruppo di studenti del liceo "Ignazio Vian" di Bracciano, si ritrovano tutti i sabati dalle 10 alle 17 per trascorrere insieme un tempo di fraternità e di attività laboratoriali (musica, pittura, cucina, agricoltura, fotografia).



Rivive la tradizione delle strade infiorate per il Corpus Domini

DI GIANCARLO PALAZZI

Dopo due anni, ritorna sempre più sentita nelle cittadine diocesane, la caratteristica tradizione artistica delle infiorate, una consuetudine venuta meno a causa della pandemia, ma che rimane sicuramente una delle "feste" più sentite a livello popolare. Vuoi per il suo significato, che richiama la presenza reale di Cristo nell'Eucaristia, vuoi per lo stile della celebrazione, segno di profonda adorazione per il "Corpo di Cristo" in cui l'Eucarestia viene condotta attraverso le abitazioni degli uomini.

Tante persone, e in particolare molti giovani, si dedicano alla raccolta di petali e fiori di campo per allestire splendidi disegni in onore dell'Eucarestia, che viene condotta processionalmente sulle strade delle città della diocesi, una manifestazione dai significati profondi, in ricordo del miracolo eucaristico di Bolsena del 1263. Nella solennità del Corpus Domini che si celebra a Civita Castellana, domenica 19 giugno, dopo la celebrazione della Messa, alle 8.30 nella basilica Cattedrale, alle 9.30 il vescovo Romano Rossi accompagnerà in processione, racchiusa in un ostensorio sottostante un baldacchino, un'ostia consacrata ed esposta alla pubblica adorazione: viene adorato Gesù vivo e vero, presente nel Santissimo Sacramento, durante la processione saranno eseguiti canti sacri e l'inno principale del Corpus Domini, il *Pange lingua* scritto e armonizzato da san Tommaso d'Aquino.

La processione si snoderà per le vie del centro storico. Parteciperanno i bambini della Prima Comunione, le confraternite e il popolo di Dio. Al passaggio della processione, le finestre sono allestite con drappi rossi, e arricchite da suggestivi tappeti di fiori, con rappresentazioni sacre multicolori, lungo tutto il percorso dove passa Gesù presente nell'Eucaristia, che passa e benedice la città degli uomini e per concorrere ogni giorno al bene comune. Papa Francesco ricorda ai fedeli «di trovare nell'Eucaristia, mistero di amore e di gloria, quella fonte di grazia e di luce che illumina i sentieri della vita». La festa venne istituita l'8 settembre 1264 in Belgio come festa della diocesi di Liegi, e due anni dopo, papa Urbano IV la estese a tutta la cristianità con la Bolla *Transiturus de hoc mundo* in seguito al miracolo di Bolsena, dove un prete boemo, si fermò a dir messa a Bolsena e nello spezzare l'ostia consacrata, fu pervaso dal dubbio che essa contenesse veramente il Corpo di Cristo. Ma dall'ostia uscirono alcune gocce di sangue che macchiarono il bianco corporale di lino liturgico (conservato nel duomo di Orvieto) e alcune pietre dell'altare, custodite presso la Basilica di Santa Cristina. Nel sacramento dell'Eucaristia, la Chiesa trova la sorgente del suo esistere e della sua comunione con Cristo, che continua la sua presenza viva in mezzo a noi.

PER IL PATRONO

La città di Orte Scalo «vive la fede adulta» grazie a sant'Antonio

Come nel suo stile il vescovo Romano Rossi ha pronunciato una vibrante omelia sull'espressione adulta della fede, in occasione della celebrazione in onore di Antonio di Padova, patrono di Orte Scalo.

Al numerosi fedeli presenti alla celebrazione del 13 giugno in onore del patrono Antonio di Padova, rivolgendosi in particolare ai "quarantenni" del "Comitato dei Festeggiamenti 1981", il vescovo ha esortato a vivere la fede nel quotidiano, nell'età della pienezza della maturità, i quarant'anni, quando si è fatta l'esperienza della maternità e della paternità, quando vanno assistiti i genitori, quando i programmi di vita professionale e umana cominciano a dare i frutti di concretezza e di successo.

In particolare Rossi ha insistito nel rivalutare il silenzio e l'ascolto di Dio nel proprio intimo, e nel credere fermamente che con l'aiuto della fede anche le cose che appaiono impossibili possono essere realizzate in famiglia, nel lavoro, nella società, che ha bisogno di testimoni sinceri dei valori evangelici.

Di fronte ai concelebrianti, al parroco don Giovanni Bazenguissa, agli ospiti don Remo Giardini, parroco di Gallese, sempre legato alla comunità di Orte Scalo e padre Ausilio Tornambè, già parroco di Orte Scalo, il vescovo ha poi espresso il suo sincero apprezzamento per il senso di comunità che si respira sempre nella parrocchia di Orte Scalo, nei gesti e nella testimonianza concreta di accoglienza e di comunità aperta.

Rossi ha poi rivolto un saluto particolare alla comunità civile, rappresentata dal sindaco e alla comunità parrocchiale invitando ad essere sempre di più "Una Chiesa in ascolto": di ciò che dice lo Spirito alla Chiesa, della Parola di Dio, dei compagni di viaggio e anche in ascolto del mondo «per individuare opportunità e agganci attraverso i quali riproporre l'annuncio di sempre». L'obiettivo è concretizzato in tre parole del Papa: comunione, partecipazione, missione.

Stefano Stefanini



SANTUARIO DI CASTEL SANT'ELIA

Sabato scorso l'Ordinazione di padre Jaroslaw Lechocinski

Nella basilica di San Giuseppe del santuario Maria santissima "ad Rupes" a Castel Sant'Elia, sabato scorso, 11 giugno, c'è stata l'Ordinazione sacerdotale di padre Jaroslaw Lechocinski, conferita per l'imposizione delle mani e la preghiera consacratrice di Romano Rossi, vescovo della diocesi di Civita Castellana.

La chiamata al sacerdozio è un dono e un impegno come risposta, perché è l'affidarsi, senza condizioni, e fidarsi del Signore ad una vocazione specifica, al sacerdozio sacramentale, in un rapporto sponsale con una persona: Gesù Cristo e anche oggi continua a chiamare, in molti modi e secondo le necessità della Chiesa e non lascia mai soli i suoi eletti. La Comunità dei padri michelitti del Santuario Maria Santissima "ad Rupes" di Castel Sant'Elia, hanno ringraziato con gioia il Signore per questo dono del sacerdozio di padre Jaroslaw Lechocinski, al servizio della comunità e di tutta la Chiesa.

Tutta la diocesi è in festa e vede esaudita la sua incessante preghiera per le vocazioni, e continuare a gioire e pregare affinché il Signore mandi altri operai alla sua messe. (Fed.Ferr.)

A Ronciglione è un successo la «Festa del treno»

Lo stanziamento di fondi destinato alla riapertura della Ferrovia dei Due Mari ha portato soddisfazione in tutto il territorio coinvolto

DI RAIMONDO CHIRICOZZI

Grande partecipazione alla "Festa del treno", organizzata l'8 giugno a Ronciglione presso il Parco comunale Monsignor Pacifico Chiricozzi, per festeggiare lo stanziamento di fondi, da parte della Regione Lazio, nel Piano di Coesione sociale, finalizzati alla riapertura della linea Civitavecchia Capranica Sutri Orte o Ferrovia dei due Mari. La voce del carnevale di Ronciglione, Francesco Laurenti, con grande maestria ha presentato la manifestazione - spettacolo diretta dalla regista, ballerina e coreografa Federica Chiricozzi. I primi balletti, che il pubblico

presente ha molto apprezzato applaudendo a lungo, sono stati eseguiti dai più piccoli della Scuola di danza Active academy di Capranica allievi dell'insegnante Lelia De Angelis, quindi da bravissimi ballerini di classica, moderna e danza aerea della scuola di danza Active Academy guidati dagli insegnanti Alessandra Ceccarini, Lelia De Angelis, Kevin Peci e Federica Chiricozzi che si sono esibiti fino a tarda sera accompagnati da musiche e da effetti di luce ben preparati da Danilo Porta. La serata è stata allietata dai bravissimi attori e poeti dialettali Pepino Lorusso e Roberta Galilei. Durante l'intermezzo

l'incontro dibattito. Il moderatore Danilo Piersanti, Sindaco di Gallese e coordinatore per il comitato dei rapporti con gli enti locali, ha aperto la riunione rallegrandosi con i presenti per l'importante successo ottenuto con il finanziamento dell'opera, ricordando l'impegno di Raimondo Chiricozzi presidente del comitato, di tutti i suoi componenti e del sindaco di Ronciglione Mario Mengoni con la sua presenza attiva nei convegni e nelle varie riunioni effettuate al Ministero dei trasporti e alla Regione Lazio. Chiricozzi ha sottolineato l'importanza della ferrovia per il riequilibrio del territorio e

lo sviluppo economico, quindi i momenti più importanti per giungere al risultato attuale, estremamente positivo, citando alcuni dei tanti uomini di cultura e della politica che hanno collaborato attivamente al suo ottenimento. Il sindaco di Ronciglione, ha ringraziato i presenti, il comitato e tutti i suoi componenti ed ha espresso piena soddisfazione per il fatto che il finanziamento fosse stato inserito nel bilancio regionale sotto la voce della Coesione sociale, dando maggiore validità al riequilibrio territoriale, chiave di volta per la creazione di sviluppo del territorio.